

## IL PUNTO

di Sergio Prati

Il Governo Craxi, che proprio in questi giorni ha superato come durata il terzo ministero Moro, che deteneva questo singolare record, sta attraversando una fase estremamente complessa in una situazione in continuo movimento.

Questo Governo che ha assunto sempre più una immagine di stabilità e concretezza, rispetto alla instabilità cronica che ha prevalso negli anni passati, ha attraversato uno dei suoi momenti più difficili culminati con la inopportuna crisi di Governo, poi fortunatamente rientrata, causata dai repubblicani. Certamente ha stupito che un partito come il PRI che fino ad oggi si era manifestato come un partito rigoroso e serio, si sia lasciato prendere la mano da un velleitario protagonismo, forse per paura di rimanere schiacciato in questa maggioranza, aprendo una crisi con buie prospettive, su una questione come quella della Achille Lauro e sul successivo atteggiamento del governo verso gli USA. Avere aperto una crisi sulla politica estera, quando in campo internazionale, la nostra condotta è sempre stata richiamata per la sua positività ed operosità è veramente sembrato un terreno sbagliato e strumentale sul quale il PRI ha voluto lanciare un siluro a questo Governo ed al suo Presidente in particolare.

Credo che il felice esito del dirottamento, l'aver salvato tante vite umane, anche se la vicenda ha registrato l'assassino di un cittadino americano e l'atteggiamento di grande dignità e fermezza tenuto dal Governo sia stato condiviso positivamente dalla stragrande maggioranza degli Italiani.

Rientrata la crisi, ricostituita la maggioranza, resta in ogni caso una situazione di diffuso malessere nel pentapartito. Ne sono chiara testimonianza le continue critiche che piovono su Craxi ed il PSI da parte di esponenti della DC (De Mita in prima fila) per non parlare delle continue accuse che il Popolo giornale democristiano, propina quotidianamente. Certamente su questo pesa anche la prossima scadenza congressuale in casa DC che al solito, sta scaldando gli animi dei vari esponenti.

Credo che questa situazione non possa durare a lungo, a rischio di sconvolgere tutto il lavoro positivo di questi anni.

Nell'immediato il Governo, ma direi l'intero Paese, ha di fronte un problema prioritario che è quello della approvazione della Legge Finanziaria entro il termine istituzionale del 31 dicembre. Occorre cercare di evitare il ricorso all'esercizio provvisorio di bilancio che rischierebbe di vanificare gran parte delle manovre economiche in via di attuazione. Sulla Finanziaria credo vi sia un limite invalicabile che è quello del 110.000 miliardi di disavanzo pubblico.

Come PSI riteniamo che possano e si debbano trovare agglustamenti, nell'ambito di questo limite, in ogni caso credo che non si potrà procedere ad inasprimenti ulteriori del prelievo fiscale, ma avviare ulteriori recuperi di fasce di evasione e procedere sulla strada di fornire autonomia impositiva agli enti locali, che fino ad oggi hanno operato sempre e solo recependo fondi dallo Stato.

Per le entrate credo occorrerà iniziare anche a discutere rispetto a due questioni: la patrimoniale e la tassazione del BOT. Sulla patrimoniale è chiaro che occorrerà procedere per gradi, partendo dalla riforma del catasto e guardando ai grandi patrimoni. Sul BOT occorrerà rivolgersi ai titoli di nuova emissione, posseduti da imprese ed istituti di credito.

Credo che bene abbia fatto il Presidente del Consiglio Craxi nel suo intervento alla Camera, per il voto di fiducia del mese scorso, a porre la questione di individuare su problemi importanti, quali la Finanziaria, le riforme istituzionali, leggi di interesse fondamentale, il modo di trovare forme di possibile collaborazione anche con la minoranza. A questo atteggiamento ha fatto riscontro la netta chiusura avuta da Natta nella sua replica alla Camera, alla quale però hanno fatto da contraltare dichiarazioni di ben altro tenore di altri esponenti di primo piano del PCI, manifestando ancora una volta le divisioni interne di questo partito in vista del prossimo congresso.

Ma il Governo ha ancora molti altri problemi sul tappeto, strettamente collegato alla Finanziaria vi è un pacchetto di provvedimenti a partire dalla revisione delle aliquote IRPEF e altri provvedimenti relativi al piano per favorire l'occupazione giovanile, le riforme istituzionali, la riforma dell'equo canone, la riforma pensionistica.

In questo contesto volevo richiamare due vicende che meritano alcune considerazioni: la pace ed i giovani.

La riapertura a Ginevra del dialogo USA-URSS nel colloquio Reagan-Gorbaciov, lascia ben sperare per il futuro della umanità e per la definizione indispensabile di un accordo sulla riduzione degli armamenti.

I problemi dei giovani, tornati alla ribalta con le recenti manifestazioni, che in qualcuno hanno richiamato il mitico '68. Si tratta certamente di un fenomeno importante, da studiare e capire in tutta la sua portata. Si tratta di giovani che chiedono di studiare e di studiare in una scuola moderna ed in grado di preparare per il mondo del lavoro. Mentre oggi ci troviamo in una situazione in cui la scuola al massimo, tolte alcune eccezioni, crea disoccupati per la sua impreparazione e perché molte volte è superata e distaccata dalla società.

## PROGETTO PER NUOVA LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE

di  
Vittorio Giogoli

Qualche settimana fa è stata consegnata ai capigruppo consiglieri una planimetria relativamente alla lottizzazione della zona collina da parte della maggioranza. Si tratta di una copia di un disegno a matita indicante percorsi pedonali, carrabili e le sagome degli edifici. Vedendo ciò mi è tornato alla

re dato in seno ad una commissione consigliare costituita precedentemente in modo tale da non ritardare i tempi di esecuzione della progettazione. Ciò porta ad innescare un procedimento che allunga i tempi di tutto l'iter burocratico a spese dei cittadini che non possono intervenire subito nella realiz-

quindi produce prospettive importanti per l'intera collettività, tra le quali la possibilità di correggere eventuali scompensi esistenti nel costruito, ritengo che fosse stato giusto uno studio preliminare dell'esistente, costruito e non, per individuare in modo meno attaccabile le varie zone con destinazione a residenza, verde, servizi, parcheggi, ecc.

In definitiva tengo ancora a ribadire che la Giunta non ha voluto seguire la strada della collaborazione non fornendo il materiale idoneo sia per qualità che quantità sia alla commissione edilizia che ai gruppi politici. Ciò che è stato dato è del tutto insufficiente rispetto alla portata dell'intervento non esistendo una normativa di attuazione ed elaborati grafici che tali si possano chiamare.

Nonostante ciò, e facendo leva all'immaginazione, ci sentiamo di azzardare alcune perplessità di immediata lettura. La viabilità non tiene conto dell'andamento altimetrico del terreno (non vorremmo che succedesse di nuovo ciò che è avvenuto nell'ultima lottizzazione artigianale a valle della via Emilia) dando l'impressione che sia stata adattata all'esigenza primaria di

(segue in ultima)



mente quanto il partito comunista ci disse al termine degli incontri effettuati per cercare un accordo di governo del nostro paese. Fu chiesto chiaramente che, anche nel caso ci fossimo seduti sui banchi dell'opposizione, non potessimo ostruzionismi di sorta ma prestassimo una collaborazione costruttiva nell'interesse del cittadino. Credo che su un elaborato di quella natura sia difficile dare un contributo costruttivo, non entrando nel merito di ciò che può aver condizionato o condotto il progettista nella sua stesura, ma riferendomi esclusivamente ad una questione di metodo.

Un nostro contributo poteva esse-

re dato in seno ad una commissione consigliare costituita precedentemente in modo tale da non ritardare i tempi di esecuzione della progettazione. Ciò porta ad innescare un procedimento che allunga i tempi di tutto l'iter burocratico a spese dei cittadini che non possono intervenire subito nella realiz-

## PARLIAMO ANCORA DI SANITÀ

di  
Fausto Francia

Dopo avere aspettato un mese esatto dalla pubblica riunione del Cassero, il Consiglio Comunale ha discusso della questione dell'O-

spedale. Comprendiamo benissimo che questo ritardo ha celato il tentativo del PCI di diluire nel tempo le tensioni per fare assopire nell'animo dei cittadini le preoccupazioni legate alla qualità dell'assistenza sanitaria fornita nel nostro Comune.

Sono le piccole malizie di chi gestisce il potere. In ogni caso però queste malizie ci sembrano proprio fuori luogo.

Chi infatti, dopo aver partecipato alla Assemblea del 14 ottobre, non avrebbe ipotizzato l'immediata discussione nel primo Consiglio Comunale dei vari problemi emersi? Invece la questione sanità che secondo noi avrebbe avuto diritto di essere iscritta al primo posto di qualsiasi ordine del giorno, è stata messa in fila in maniera forse diligente, ma non certamente realistica, dopo la segnaletica orizzontale e verticale, la bocciafila e così via. Chiariamo subito che per noi socialisti quello dell'Ospedale è e resta il problema numero uno. Ci rammarichiamo perciò che nella

(segue in ultima)

## Il nuovo quadro politico regionale

di  
Gabriele Gherardi

La situazione politica della Regione Emilia-Romagna va interpretata alla luce del significativo cambiamento di quadro che si è determinato nella formazione delle Giunte locali, dopo le elezioni del 12 maggio.

I socialisti infatti hanno deciso di non partecipare a giunte di sinistra dove non esistono le condizioni di un rapporto politico paritario con il PCI, e dove quindi i nostri voti risulterebbero aggiuntivi, e di concorrere a formare giunte di centro-

sinistra o di pentapartito dove gli elettori hanno indicato chiaramente questa soluzione.

In Regione ciò ha determinato la formazione di una Giunta monocolore comunista: il PCI ha infatti la maggioranza assoluta in Consiglio regionale (26 seggi su 50, pur avendo soltanto il 47% dei voti popolari) per effetto di una legge elettorale che premia i partiti maggiori.

Contemporaneamente nel territorio regionale la formazione delle giun-

(segue in ultima)

NOLEGGIO VIDEO FILM • RIPRESE VIDEO

# STUDIO VIDEO

40024 Via Manzoni, 31 - Castel S. Pietro Terme (BO) - Tel. (051) 94.23.50

# Sulla finanza pubblica occorre un confronto sereno

La minaccia di una crisi politica, incomprensibile e sbagliata, come quella che c'è stata a seguito dell'atteggiamento del governo per la soluzione della vicenda della «Achille Lauro», pareva impedire, per quest'anno, la puntuale approvazione della legge Finanziaria. Ci siamo ormai abituati, da quando è in vita questo Governo a guida socialista, a vedere presentato e approvato nei tempi previsti dalla Costituzione, questo importante strumento che è la finanziaria e che contiene sostanzialmente il preventivo di spesa dello Stato. Non vorrei apparisse una pignoleria ricordare questo dettaglio, ma forse non tutti sanno che ciò è avvenuto pochissime volte nella storia della Repubblica (se non mi sbaglio, quattro volte in quarant'anni) e, in tempi recenti, quasi mai questo preventivo di spesa dello Stato ha avuto un riscontro confortante nel consuntivo. Tanto per fare un esempio, col 1° Governo Spadolini, nel 1982 lo scarto fra preventivo e consuntivo fu vicino al 50%!

Come si vede, fra predicare una politica di rigore e praticarla, ci passa una bella differenza.

La Legge finanziaria per il 1986 è comunque ora in discussione e, per espressa volontà del Presidente del Consiglio, ci si è disposti ad un confronto «aperto» ai contributi della minoranza (in modo particolare quella comunista), al fine di creare le condizioni per una rapida approvazione del provvedimento.

Partendo dalla comune convinzione che sia indispensabile non sfondare il tetto dei 110 mila miliardi di debito pubblico nell'86, sarà possibile trovare le necessarie convergenze.

Unitamente alla Finanziaria, è stato licenziato dal Governo anche il nuovo provvedimento triennale per la finanza locale, che anch'esso presenta interessanti elementi di novità.

Per capire la reale portata che può avere quest'altro provvedimento, dobbiamo dire che oggi,

nel nostro paese, gli enti locali (Comuni, Province, U.S.L. ecc...) sviluppano una mole di investimenti pari ad un terzo di tutti gli investimenti del settore pubblico. Si può ben comprendere quindi quanto sia importante porre ordine e fare quadrare anche questi conti.

È stato infatti molto facile, fino ad oggi, per gli Enti Locali, investire in tutte le direzioni, facendosi poi rimborsare i mutui dallo Stato.

Si introduce oggi, con questo provvedimento, un primo elemento di autonomia impositiva, per i Comuni: da un lato si riduce questo intervento statale nella copertura dell'onere dei mutui, dall'altro si dà facoltà ai Comuni di apporre una tassa sui servizi, tale da garantire il recupero di queste minori entrate. La logica è semplice e, almeno a parole, condivisa da tutto il movimento autonomistico: responsabilizzare gli Enti Locali nelle loro scelte di investimento, unificare il momento del prelievo

fiscale e quello della spesa. Non possiamo certo dire che questa sia la autonomia impositiva che auspichiamo per gli Enti Locali, ma certo questo è il passo più concreto che si è fatto in questa direzione da quindici anni a questa parte.

Sempre sul versante degli investimenti, sembra che vengano ora a cadere tutta una serie di vincoli che esistevano per l'accesso al credito attraverso gli istituti statali, principalmente la Cassa Depositi e Prestiti, attraverso soprattutto un nuovo e più autorevole apporto delle Regioni, che, fino ad oggi, ben poco hanno esercitato il ruolo che la Costituzione assegna loro di programmazione e di indirizzo nei confronti degli Enti Locali.

Come si può ben capire si stanno avviando dei meccanismi destinati a trasformare profondamente la situazione attuale, nell'intento di farla progredire in modo costruttivo e rispondente alle esigenze di uno Stato moderno.

È per questi motivi che, oggi più

che mai, sarebbe importante un confronto aperto e libero da pregiudizi e da contrapposizioni di schieramento, per gettare assieme le basi del nuovo Stato delle Autonomie.

Un'ultima considerazione infine, per quanto riguarda un altro provvedimento che è ora all'esame della Camera, il nuovo «Statuto» dei pubblici amministratori. Un provvedimento che, dopo un ritardo di anni, si sta discutendo oggi, nell'intento di parificare il trattamento giuridico ed economico dei nostri amministratori a livello degli altri paesi Europei.

Siamo quindi di fronte ad un dibattito che investe ampi settori della pubblica amministrazione, per noi socialisti è fondamentale che emergano, in questo dibattito ed in questa fase, da parte di tutte le forze democratiche, posizioni tendenti ad affrontare con realismo e con spirito fattivo questi problemi.

Adolfo Soldati  
Consigliere provinciale

## IL NUOVO PIANO COMMERCIALE

È NECESSARIO APPROVARE QUANTO PRIMA DAL CONSIGLIO COMUNALE IL PIANO GENERALE DEL COMMERCIO

Innanzitutto va ribadito l'importante ruolo che ha il settore del commercio, sia come attività economica per gli operatori, sia come servizio fondamentale per i cittadini. Questa attività nel nostro Comune assume un'importanza particolare, perché oltre agli abitanti locali, per una serie di motivi «mercato, sta-

necessario che la Regione concretizzi una politica di sviluppo commerciale ed il Comune, tenendo conto di questi mutamenti nella società, si dia gli strumenti necessari per poter operare nel settore.

Non va escluso un confronto ed un coordinamento comprensoriale,

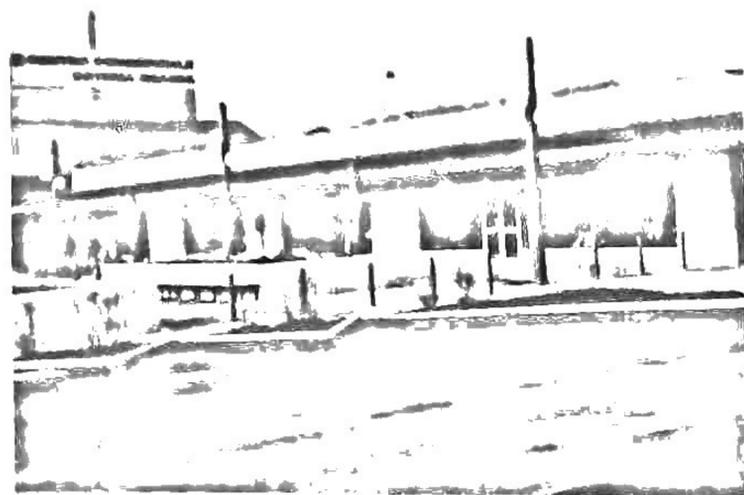
concentrazioni più ampie che possono investire sia gli esercenti, sia le strutture dei consumatori organizzati.

Quindi il piano generale del commercio è lo strumento per le principali innovazioni nella rete distributiva e per il suo razionale sviluppo, tenendo conto anche delle esigenze dei consumatori, i quali sempre meno accettano supinamente quello che il negozio sotto casa gli offre, ma sempre di più scelgono di compiere i propri acquisti dove ritengono più opportuno e conveniente, anche se meno comodi.

Pertanto le strutture innovative nella rete di vendita, la professionalità e la specializzazione sono i cardini fondamentali per una moderna rete distributiva.

La precedente Giunta comunale dopo una serie di analisi e di valutazioni che contenevano queste indicazioni, aveva già nel mese di febbraio-marzo '85 elaborato una proposta di piano, ed era già in ritardo rispetto a richieste di investimenti ed innovazioni nel settore commerciale, ma le elezioni amministrative, il referendum, la costituzione della nuova Giunta si è arrivati a luglio-agosto, quindi si sono dovuti perdere 5-6 mesi, ma ora siamo in dicembre e proprio per i mesi forzatamente persi, era ed è necessario accelerare i tempi, mentre ci pare che sia ancora lontana la conclusione per avere un piano approvato in modo definitivo, e si ha l'impressione che le cose vadano a rilento soprattutto se si vuole ricominciare tutto da capo, il che rischierebbe un ritardo non del tutto giustificato, creando difficoltà a chi sarebbe già pronto per investimenti considerevoli a vantaggio dei consumatori.

Marino Negroni



gione termale, turismo», esiste una utenza complessiva molto più ampia di consumatori non residenti nel nostro territorio.

Pertanto l'analisi della rete commerciale, il suo ulteriore sviluppo ed i processi di innovazione da porre in essere per una maggiore produttività del settore commerciale, e per cogliere le nuove necessità dei consumatori, vanno portate avanti con maggiore tempestività e chiarezza.

In un'economia dove ci sono notevoli modificazioni di spostamenti, di acquisti programmati, dove il settore del terziario assume una percentuale sempre più elevata, è

tenendo conto però delle peculiarità e delle necessità comunali e locali.

Nel nostro Comune, in questi ultimi anni vi sono stati vistosi processi di razionalizzazione che hanno portato a modificazioni consistenti per rispondere alle mutate esigenze della categoria e della società. Questo è avvenuto in modo programmato dal Comune, concordato ed attuato con il coinvolgimento diretto degli operatori commerciali (vedi Bertella — Osteria Grande) ed anche dei singoli esercenti.

Però il processo deve continuare prevedendo di arrivare anche a

## TESSERAMENTO 1986

Nei giorni scorsi si è aperta la campagna tesseramento 1986.

Si tratta di una occasione importante per la vita di un Partito, soprattutto di un Partito come il nostro che vuole restare ancorato alla società, impegnato in prima persona alla guida del governo, presente anche localmente per cercare di fronteggiare i bisogni dei cittadini.

È per questi motivi che anche in questo momento stiamo cercando uno sforzo ed una disponibilità ulteriore da parte di tutti i compagni e simpatizzanti che in questi mesi ci sono stati vicini.

il  
**pulcino**  
di PATRIZIA

Negozi specializzato in articoli  
per neonati e prima infanzia

Via S. Pietro, 14  
di fronte al cinema Bios

CASTEL S. PIETRO TERME

Tel. 942500

# AMBIENTE E INQUINAMENTO DELLE ACQUE

A seguito della nostra interpellanza e mozione sui problemi ambientali e di inquinamento del Silaro, l'Assessore Naldi ha cercato di dare una sua risposta su Sabato Sera del 2/11 u.s. Ritengo si sia trattato di un tentativo maldestro e molto improvvisato che cercava di confutare le nostre posizioni. Credo invece che questi problemi meritino maggiore e diversa attenzione, per cui cercherò di spiegare in senso generale il tipo di approccio che occorre avere verso questo importante problema. E questo proprio perché ritengo che il Silaro sia un fiume inquinato, alcune fognature di Castel S. Pietro Terme scaricano direttamente nel Silaro, il depuratore è in funzione ma depura solo una minima parte delle acque del Comune, vi sono problemi seri per gli agricoltori che fanno uso delle acque. Mi scuso anticipatamente coi cittadini se dovrò usare un linguaggio abbastanza tecnico e di non facile

di flora acquatica, chiazze di sostanze oleose galleggianti, schiume e così via. In molti casi però l'inquinamento è rilevabile solo attraverso analisi appropriate. Un primo grosso gruppo di agenti inquinanti è costituito dai rifiuti che consumano ossigeno. Essi sono rappresentati da sostanze organica e provengono dagli scarichi delle fogne cittadine, da allevamenti zootecnici intensivi, da macelli, da cantine, da attività di industrie alimentari, caseifici, ecc. Il carbonio contenuto in questi materiali reagisce con l'ossigeno dell'acqua che rimane così ben presto impoverito di un elemento importante per quel complesso di individui che vivono nell'ambiente acquatico. La quantità di ossigeno richiesta per ossidare tali rifiuti con l'intervento batterico (BOD) è dunque tanto maggiore quanto più elevata è la quantità di sostanze biossidabili contenute nell'acqua. Il BOD viene usato quale parametro

nici sintetici, come additivi di sostanze alimentari, materie plastiche e plastificanti, vernici, detersivi, erbicidi, fitofarmaci, ecc. Le ricerche eseguite sull'argomento sono, fino ad ora, poco sistematiche e non forniscono indicazioni precise circa i limiti di tolleranza dei diversi composti nelle acque da destinarsi all'irrigazione. Alcuni punti fermi vanno però sottolineati:

- 1) particolare attenzione deve essere rivolta verso i detersivi, i diserbanti ed i fitofarmaci in genere.
- 2) Il terreno agrario possiede una notevole capacità «digestiva» verso molti composti, ma si deve evitare il più possibile di impiegare acque inquinate con prodotti non biodegradabili che potrebbero compromettere la fertilità del suolo.
- 3) Poiché di solito si ha sempre a che fare con più agenti inquinanti, l'effetto sulle colture e sul terreno agrario si manifesta spesso a livello di interazione.
- 4) Le specie coltivate si comportano in maniera diversa nei confronti delle sostanze inquinanti.

Le stesse considerazioni si possono fare, almeno in parte, anche per l'inquinamento da sostanze chimiche inorganiche (metalli pesanti: alluminio, arsenico, rame, ferro, piombo; cianuri, soda, acido solforico, ecc.) provenienti da industrie metallurgiche e chimiche, fonderie ecc. Una parte di dette sostanze possono conferire all'acqua anche anomalie particolarmente gravi. Altri tipi di inquinamento possono essere dovuti a sostanze petrolifere ed a sostanze radioattive. In questo modo e con altre iniziative che abbiamo in programma come PSI riteniamo di dovere affrontare l'emergenza ambientale e dell'inquinamento, in quanto crediamo che questa sia una partita non episodica, ma da seguire nel tempo con impegno costante. Avremo così modo di verificare che queste indicazioni di carattere generale si possono purtroppo riscontrare, almeno in parte, anche nella nostra realtà. Sergio Prati



comprensione, ma difficile è la materia e ritengo la si possa affrontare solo con cognizione di causa, serietà e senza presunzione di avere la verità in tasca, ma con la umiltà necessaria e la disponibilità a cogliere tutti i suggerimenti che tendono a ricercare il bene del Paese. Inquinamento acque superficiali. Un'acqua è inquinata quando la sua composizione si discosta dalle condizioni ritenute normali per un determinato impiego. Gli impieghi dell'acqua sono plurimi (civile, irriguo, industriale, ecc.) per cui può essere ritenuta inquinata per un determinato uso e non per altri. Bisogna precisare che nel mondo moderno esistono tantissime possibilità di inquinamento artificiale delle acque superficiali. Si tratta di un fenomeno che si rende facilmente visibile anche ad occhio nudo attraverso un complesso di manifestazioni di natura e qualità diverse: cattivi odori, moria di pesci, diffusione abnorme di certi tipi

per questo tipo di inquinamento: un'acqua viene considerata discretamente pura quando il suo BOD non supera i 3 p.p.m. (tre parti per milione), le acque di fogna urbana generalmente presentano valori di 200-400 p.p.m. Un altro parametro COD rappresenta la quantità di ossigeno richiesta complessivamente per ossidare tutte le sostanze contenute nell'acqua, e quindi anche quelle non attaccabili per via biologica. Il rapporto BOD/COD è dunque un indice di biodegradabilità dei rifiuti inquinanti. Bisogna inoltre precisare che la presenza di rifiuti organici è spesso legata ad un altro tipo di inquinamento molto pericoloso rappresentato da agenti patogeni per l'uomo e animali. L'impiego di tali acque per uso irriguo è decisamente sconsigliabile sulle colture orticole, frutticole, colture foraggere che vengono consumate allo stato fresco. Un discorso diverso va fatto per l'inquinamento da composti orga-

Il chiosco  
del fiore



**Bruna Bersani**  
Addobbi floreali per tutte le  
ricorrenze

Presso Campo Sportivo - tel. 941823  
Castel San Pietro Terme (BO)

agenzia  
viaggi  
sant'era

VACANZE NEVE

Programmi per singoli e gruppi  
Settimane bianche Italia estero

CASTEL SAN PIETRO TERME  
Via Matteotti, 140  
Tel. (051) 94.03.58  
(2 linee)

VIAGGI  
AL SOLE  
CANARIE - partenze settimanali  
KENYA  
SEICHELLES

CERCHI LA SOLUZIONE AD OGNI TUO PROBLEMA DI ARREDAMENTO? VIENI NEI NUOVI LOCALI

**MONTI**

TROVERAI LE PROPOSTE CASA '85  
AD UN GIUSTO PREZZO. TI ASPETTIAMO

Via Grieco 4 - Castel S. Pietro Terme - Tel. 940164

CARTOLIBRERIA GIOCATTOLI

**CASTELLARI & GRANDI**

Via Matteotti, 3 - Castel S. Pietro Terme

**G. Tomba - Casalinghi**

Cristallerie - Porcellane  
Posaterie inox e Tegamato inox  
Capodimonte originale  
Silver Plate - Ottoni  
Carrelli

**ARTICOLI DA REGALO**

Tutto per la vostra cantina  
settimanalmente eccezionali offerte speciali

**LISTE DI NOZZE**

Via Matteotti, 29-31 - Castel S. Pietro T. - Tel. (051)941310

**ELIOGRAFIA**  
LUNGHINI - Via Manzoni, 2  
Castel San Pietro Terme

Augura Buone Feste

Le Scarpe/Le Borse

**Cherie**

MODA IN PIEDI  
con i numeri giusti...  
anche nel prezzo.

Uomo/Donna/Bimbi

CASTEL  
S. PIETRO T.  
VIA MATTEOTTI 10

## DAL CONSIGLIO COMUNALE

In questi primi mesi di lavoro, l'attività del gruppo PSI si è caratterizzata anche con la presentazione di alcune mozioni (ambiente, ospedale, turismo) e di una serie di interpellanze ed interrogazioni (metano, piano commerciale, casa di riposo, impianti sportivi, ecc.) che hanno teso a porre l'accento su problemi seri e concreti, a porre in risalto ritardi della giunta PCI nel dare risposte ai bisogni dei cittadini. Si è cercato inoltre di presentare anche alcune proposte concrete, proprio per lo spirito con cui si intende svolgere il ruolo di opposizione, per cercare pur da diversa collocazione di essere una forza politica costruttiva, impegnata a risolvere i problemi. Anche da questo giornale il gruppo PSI intende manifestare la propria piena disponibilità a cogliere indicazioni e suggerimenti utili per il paese, da parte di tutti i cittadini.

CONTINUA DALLA PRIMA - CONTINUA DALLA PRIMA - CONTINUA DALLA PR

**... lottizzazione residenziale**

posizionamento dei lotti. Occorre individuare prima la viabilità e di conseguenza i lotti. La "bozza" lascia interpretare un futuro ampliamento ma non dà supporto a ciò con una dimensione viaria sufficiente. In definitiva essa è tutta da rivedere.

Altro aspetto che a nostro avviso va riconsiderato è la vicinanza di vari edifici al cimitero — lascia di rispetto di ml. 60 — data la grande disponibilità di area a verde a disposizione. Esiste poi una netta divisione tra edifici unifamiliari e condomini che non permette una razionale esecuzione della lottizzazione. È più auspicabile avere la possibilità di poter inserire nei vari stralci di attuazione del P.P.A. (Piano Pluriennale di attuazione) aree che contengono una risposta più diversificata all'utenza. A nostro parere è possibile inserire anche edifici a schiera di limitata entità nell'area ora contenente solo edifici unifamiliari così come è possibile una nuova individuazione degli edifici a quattro appartamenti, su tutta l'area della lottizzazione.

Si avrebbe con ciò la possibilità di dare risposte migliori e più diversificate nella realizzazione per lotti della lottizzazione evitando di avere, in un primo ipotetico stralcio, solo edifici unifamiliari o condomini, condizionando la risposta agli utenti.

Non volendo che il presente sia inteso quale ostruzionismo o distaffismo, ci dichiariamo disposti ad un dibattito costruttivo, come abbiamo cercato di apportare nuove idee con il presente, ma, per poter aggiungere ulteriori elementi occorre che l'ostruzionismo non arrivi da parte della Giunta lavorando e fornendoci elementi per lo meno leggibili.

Vittorio Giogoli  
Consigliere Circoscrizione Centro

di siamo astenuti sul documento della maggioranza, quest'ultima ha votato contro il nostro. Noi pensiamo che occorra fare chiarezza adesso e che sia già passato il tempo delle assicurazioni generali quali «le divisioni che se ne dovessero andare sarebbero sostituite da altre di pari prestigio».

Cominciamo a chiamare pane il pane e vino il vino, prospettiamo le possibili soluzioni ai cittadini e lasciamo che siano loro a valutare la validità di queste presunte razionalizzazioni.

Invitiamo perciò la maggioranza comunista ad accantonare la linea della difesa ad oltranza delle scelte, qualunque esse siano, assunte ad Imola dai loro compagni di partito e di sostituire la logica della difesa degli interessi di schieramento con la logica del dialogo, della elaborazione autonoma delle idee, della difesa degli interessi del nostro paese. Perché, cari signori, richiedere che i processi di ristrutturazione e riordino della sanità nel nostro territorio non prevedano che le briciole degli investimenti nel nostro Comune, non rappresenti davvero una forma di campanilismo, ma una legittima rivendicazione di sopravvivenza.

E le nostre convinzioni diventano sempre più forti quando veniamo a conoscenza che la nostra USL 23, che non perde occasione per lamentarsi delle difficoltà gestionali dovute ai tagli dei finanziamenti da parte del Governo, ha chiuso l'esercizio '84 con un ATTIVO DI 12 MILIARDI. Dico: 12 MILIARDI.

A questo punto sono d'obbligo alcune considerazioni. Il risparmio è avvenuto soprattutto perché, pur avendo disponibili centinaia di posti vuoti in organico con i relativi finanziamenti, non si è provveduto a ricoprirli. E, vista la disoccupazione che c'è in giro, il fatto ci stupisce. Ci piacerebbe sapere cosa ne pensano i sindacati.

Soprattutto se si pensa che non esiste reparto o divisione o servizio che non lamentino carenza di organico.

L'altra valutazione è questa: se, come sembra, questi soldi saranno investiti in strutture, non sarebbe giusto che una consistente fetta fosse spesa a Castel S. Pietro Terme?

Fausto Francia

**... quadro politico regionale**

te ha determinato un quadro politico diversificato, in cui coesistono monocolori PCI, giunte PCI/PSI, giunte PCI/PSI/laici, giunte pentapartite e di centrosinistra.

Per conseguenza, il monocolor comunista in Regione è stretto fra due realtà con cui non è omogeneo e con cui tuttavia dovrà fare i conti: il governo Craxi a livello nazionale e questa realtà articolata delle giunte locali.

Questa situazione nuova in cui si trova oggi il PCI emiliano-romagnolo si intreccia poi strettamente con le vicende di politica nazionale, ed in particolare con il dibattito pregressuale dello stesso partito comunista.

Nel comunismo di questa regione (che è numericamente forte, ma che non riesce a «contare» adeguatamente nel PCI nazionale) si manifestano fermenti e personaggi di quella tendenza che nel dibattito pregressuale è ormai nota come «migliorismo»: che sarebbe poi una specie di comunismo moderato, in qualche modo riformista e occidentalista. Ma questi fermenti si esprimono, per ora, più nel dibattito ideologico che nei comportamenti concreti. La combinazione di elementi così complessi, sia sul piano dei rapporti esterni che su quello interno, rischia di determinare nel PCI locale un risultato di immobilismo. Questa, o

per lo meno una lentezza che dà spazio quasi soltanto all'ordinaria amministrazione, e la migliore definizione che si può dare dell'esperienza quasi semestrale di questa Giunta.

Basti fare due esempi. In materia di turismo, da mesi la maggioranza non si decide ad apportare alcune modifiche tecniche alla legge sulle Aziende per il turismo, rinviata dal Commissario di Governo noi abbiamo votato contro quella legge e confermeremo questo voto; ma pensiamo, e lo abbiamo detto, che in uno stato di incertezza del settore una cattiva legge (che dopo averla sperimentata si potrà più facilmente cambiare) è meglio del vuoto legislativo. Incerto sembra anche l'atteggiamento della maggioranza regionale sulla riforma della legge 2/1980 che istituisce e regola le UUSSLL; con la ripresentazione di un progetto del PSI cercheremo di sbloccare la situazione.

Il nostro atteggiamento complessivo, in questo quadro, è quello dell'opposizione in Consiglio Regionale. Al tempo stesso, coerenti con la posizione con cui in campagna elettorale proponemmo non una politica di rottura, ma una politica di svolta riformista per l'Emilia-Romagna, noi dobbiamo prestare molta attenzione ai fermenti di questa svolta che dovessero maturare nei rapporti con il PCI. In una regione che non è più né di diritto né di fatto una «regione-PCI», a questo partito spetta l'onere di tirarne le conseguenze e di rinunciare ad atteggiamenti egemonici, consentendo di riaprire un dialogo con il PSI e con le altre forze laiche e socialiste.

Gabriele Gherardi  
Capogruppo PSI  
in Consiglio Regionale

**Leggete e diffondete la stampa socialista**

L'Unione Comunale del P.S.I. di Castel S. Pietro Terme augura a tutti i cittadini Buone Feste

Parrucchiera LORETTA Augura buone feste all'affezionata clientela Castel San Pietro Terme via S. Pietro, 36 - tel. 940456

**CENTRO FISIOLASERTERAPICO EMILIANO**

Ambulatorio Medico Polispecialistico

Via della Repubblica, 14  
40024 - Castel S. Pietro Terme (BO) - Tel. (051) 943001

PRENOTAZIONI: ore 9-10,30; ore 16-19  
CENTRO DI LASERTERAPIA

- LASER AD «ARGON»: Capillari, Couperose, Angiomi, Macchie di vino, Lentigo Senili, Condilomi, Verrucche.
- LASER A DIODI e HE-NE: Cellulite, Ulcere vasculodipendenti e da decubito, Ritardi di Cicatrizzazione, Tendiniti, Epicondiliti, Artrosi ed Artriti della colonna e degli arti.
- MESOTERAPIA INDOLORE PER CELLULITE
- ECOGRAFIA • FISIOKINESITERAPIA CONVENZIONATA S.S.N. CONVENZIONE MUTUALISTICA

**AUTOSALONE**



SEROTTI

AUTO NUOVE DI TUTTE LE MARCHE - MEZZI COMMERCIALI

40024 CASTEL S. PIETRO TERME (BO)  
NUOVA SEDE - VIA EDISON 9 Tel. (051) 94 17 45



**PAPILLON CLUB**

Castel S. Pietro Terme - Tel. 051/941792

- 21-12 Revival con S. Silvi.
- 23-12 Ilicco con I. Pierota.
- 25-12 Revival S. Silvi.
- 28-12 Revival con S. Silvi.
- 30-12 Ilicco con I. Principi.
- 31-12 Veglioniissimo di fine anno con S. Silvi. Prenotazione tavoli.

**Tutto per il tuo natale da**

**Renata**  
confezioni regalo  
cesti natalizi  
bomboniere

Castel S. Pietro Terme, via Cavour, 63 - Tel. 051/941397

**CANTINI MARIO**

Costruzioni mobili su misura e armadi a muro

Castel S. Pietro Terme  
via Archimede, 12 - tel. 940415



Augura BUONE FESTE

di zaniboni alessandro

via Manzoni, 5 Castel S. Pietro Terme Tel. 941656